



Associazione Italiana di Filologia Germanica

Sede sociale:

Dipartimento di Scienze Filologiche e Storiche

Università di Trento

Piazza Venezia, 41

38122 Trento

L'Associazione Italiana di Filologia Germanica, facendo seguito ad esplicita richiesta avanzata dalle aree 10 e 11 del CUN, a proposito della questione dei criteri di valutazione dei prodotti della ricerca osserva quanto segue:

- In primo luogo esprimiamo la nostra soddisfazione perché, sia nel parere espresso dal CUN e inviato in data 19 ottobre 2011, sia nel parere espresso dall'ANVUR in data 12 ottobre 2011, si sottolinea come, pur tenendo conto di criteri e parametri obiettivi, la valutazione dei prodotti della ricerca non possa prescindere da una seria e competente analisi dei contenuti da parte di valutatori esperti nell'ambito della ricerca stessa;
- Per quanto riguarda l'attribuzione di diversi pesi ai prodotti della ricerca, si ribadisce che alle monografie e alle edizioni critiche deve essere attribuito un peso ragionevolmente superiore rispetto agli articoli presentati su rivista, ai contributi in volume miscellaneo e ai contributi in convegni. Tale differenza, d'altro canto, non deve essere eccessiva, tenuto conto del fatto che – almeno in alcuni ambiti disciplinari – la normale prassi di comunicazione dei risultati della ricerca avviene per mezzo della pubblicazione in rivista, in volumi miscellanei o in atti di convegni. Una diversificazione all'interno della categoria in questione (monografie ed edizioni critiche) può essere eventualmente operata sulla base della congruenza della collana in cui il lavoro è stato pubblicato con l'ambito di ricerca specifico e con la diffusione nazionale e internazionale della collana stessa (l'edizione critica di un testo medievale di area germanica, ad esempio, avrà un peso maggiore se pubblicata all'interno di una collana che gode di diffusione internazionale e/o se pubblicata all'interno di una collana specificamente dedicata alla pubblicazione di questo genere di ricerche);
- Nella valutazione della produzione scientifica andrà tenuto conto anche del lavoro di curatela, sia di testi primari (in caso di presenza di apparato: introduzione, commento, note ecc.), sia di testi secondari (miscellanee, atti di convegno ecc.). Anche in questo caso è possibile una differenziazione sulla base della collocazione della pubblicazione in collana di diffusione nazionale/internazionale;

- A differenza di altri ambiti scientifici, i contributi a convegni rappresentano, per l'area umanistica, uno strumento di comunicazione fondamentale per la diffusione dei risultati della ricerca. Converrà quindi distinguere tra veri e propri contributi pubblicati in atti di convegni – che presentano le caratteristiche dello studio scientifico e possono richiedere un approfondito lavoro di ampliamento e approfondimento anche dopo la presentazione in sede congressuale – e brevi comunicazioni e preprint a carattere puramente informativo o provvisorio, privi di valore per la discussione scientifica nell'ambito della disciplina. Solo nel primo caso, al contributo andrà attribuito lo stesso peso degli articoli in rivista e dei saggi pubblicati in miscellanee.
- A nostro parere la questione della lingua in cui il prodotto della ricerca (monografia, articolo ecc.) è stato pubblicato va valutata a seconda degli ambiti scientifici di riferimento. Riteniamo comunque che vadano valutati in modo particolarmente positivo i prodotti pubblicati in lingue che ne facilitino la circolazione e la visibilità nell'ambito del dibattito scientifico internazionale, fermo restando che è il contributo scientifico apportato a tale dibattito, più che la lingua in cui è formulato, a determinare il giudizio complessivo;
- Appare opportuno attribuire un peso, sia pure debitamente proporzionato e chiaramente inferiore a quello di articoli e saggi scientifici, alle recensioni nel caso che esse dimostrino di essere frutto di un lavoro di analisi e comparazione. In questi casi, in effetti, le recensioni possono rappresentare un importante contributo al dibattito scientifico, e appare sconsigliabile disincentivare la redazione e la pubblicazione di questo tipo di prodotti;
- Per quanto riguarda una differenziazione gerarchica tra le sedi di pubblicazione (e pur ribadendo che la verifica della collocazione non può sostituire un giudizio di merito sul contenuto), si ritiene che gli indicatori già in precedenza selezionati siano di fatto gli unici applicabili:
 - a) presenza di peer review
 - b) presenza di un comitato scientifico (internazionale o nazionale, con diverso peso a seconda dell'ambito di ricerca)
 - c) diffusione testimoniata da banche dati nazionali e internazionali, cataloghi di biblioteche (es. *Library of Congress*, Biblioteche nazionali in generale).
 - Tali criteri valgono sia per le riviste che per le collane in cui vengono pubblicate monografie ed edizioni critiche, miscellanee e atti di convegni.

È infine auspicabile che si giunga alla possibilità di valutare anche l'impatto scientifico delle pubblicazioni d'area umanistica. Al momento, tuttavia, mancano strumenti affidabili per una credibile valutazione di tale impatto. È possibile e opportuno comunque tenere conto, se presenti, di alcuni indicatori di rilevanza, quali la presenza di recensioni (spetterà al valutatore vagliare il giudizio espresso dalla recensione), la presenza del prodotto da valutare nelle bibliografie dell'ambito di ricerca in questione, le citazioni documentabili.